

L'AZIENDA DI VOGHERA

Cifarelli a tutto export «Il futuro? Macchine per l'agricoltura con motori elettrici»

Specializzata negli atomizzatori, che vende in tutto il mondo
Ieri la visita nello stabilimento di studenti del Maserati

Luca Simeone / VOGHERA

Due classi dell'Istituto Maserati di Voghera hanno visitato ieri la Cifarelli, azienda che produce piccole macchine per agricoltura e giardinaggio. Un'occasione, organizzata da Assolombarda nell'ambito di "Pavia capitale della cultura d'impresa", per conoscere dal vivo i processi produttivi di un'impresa che esporta in tutto il mondo (le vendite all'estero rappresentano il 93% del fatturato) e in grado di produrre 40mila macchine all'anno.

VENDITE IN 80 PAESI

«Abbiamo anche una filiale in Spagna e vendiamo in oltre 80 Paesi – spiega l'amministratore delegato Renato Cifarelli –

in particolare in Corea, Costa d'Avorio, Turchia, Perù. Cerchiamo sempre di introdurre innovazioni sui vari prodotti, abbiamo anche registrato diversi brevetti e sviluppiamo la progettazione e aggiornamenti sulle macchine. La tecnologia impiegata riguarda soprattutto i sistemi informatici applicati all'organizzazione della produzione, poi c'è una logistica interna automatizzata, con muletti che si muovono da soli. Robotica? Poca, facciamo prodotti per i quali conta ancora molto l'esperienza dell'uomo nel montaggio».

E a proposito di prodotti, il cavallo di battaglia è l'atomizzatore a spalla «una macchina di base, per il contadino che non ha molta terra ma che de-

ve effettuare dei trattamenti, anche con prodotti biologici. L'altra macchina su cui siamo forti è quella per raccolta delle olive. Perché solo il 7% delle vendite in Italia? Gli atomizzatori non sono adatti a grandi estensioni, e qui da noi si usano soprattutto i trattori».

Alla Cifarelli, un fatturato di circa 11 milioni, lavorano una cinquantina di addetti. «Abbiamo avuto una crescita durante il Covid perché i nostri atomizzatori venivano usati per la sanificazione – dice Cifarelli, che è vicepresidente della piccola industria in Assolombarda – ma il mercato nel nostro settore è in flessione: dipendiamo molto dall'andamento dell'agricoltura e dal clima e per questo la stagione non è andata be-





Da sinistra Renato e Roberto Cifarelli, sopra gli studenti in visita ieri e a destra un atomizzatore dell'azienda

nissimo».

IL FUTURO

In prospettiva c'è poi il passaggio ai motori elettrici: «Anche se per la nostra clientela il passaggio non potrà essere totale, in certe zone dell'Africa o del Sudamerica non c'è corrente elettrica. Sarà complicatissimo cambiare approccio, trovare persone esperte, e poi c'è la

questione della batterie, per le quali l'Europa è dipendente dalla Cina. Già ora comunque produciamo motori a basso impatto». Un problema, comune a tante aziende, è «la difficoltà di reperire personale qualificato in zona, potremmo crescere di più se trovassimo tecnici e progettisti. E non dipende dal livello retributivo che offriamo, comparabile a quello di

una multinazionale». Cifarelli è un'azienda «che cerca di essere attenta al territorio. Abbiamo partecipato con piacere a questa iniziativa di Assolombarda e organizziamo incontri sulla cultura di impresa nello spazio espositivo di mio fratello Roberto, uno dei più conosciuti fotografi di jazz, che in azienda si occupa di ricerca e sviluppo». —